

Libera Cooperazione



AGCI
ASSOCIAZIONE
GENERALE
COOPERATIVE
ITALIANE

Trimestrale on line dell'AGCI in rete all'indirizzo www.agci.it

Concretezza e Rinnovamento



sommario

Anno XXIII - N. 1 - Luglio/Settembre 2021

Registrazione n. 227/1997 del 24.04.1997

Trimestrale on line in rete all'indirizzo

www.agci.it

Editore

Associazione Generale Cooperative Italiane
Via Nazionale, 243 - 00184 Roma

Direttore Responsabile

Giovanni Schiavone

Grafica e impaginazione

Artegrafica Pls srl

Hanno collaborato a questo numero

Mascia Garigliano, Silvia Rimondi,
Giuseppe Gizzi, Filippo Sanna,
Micaela Di Gennaro, Marco Patanè

Segreteria di redazione

Stefano Pasqualini (Tel. 06.58327214)

Carla Rezzi (Tel. 06.58327234)

Redazione e Amministrazione

Via Nazionale 243, 00184 Roma,

Tel. 06583271- info@agci.it - **www.agci.it**

Chiuso in redazione

Luglio 2021



Concretezza e Rinnovamento editoriale pag. 3

GIOVANNI SCHIAVONE

AGCI per le Pari Opportunità donne in movimento pag. 4

MASCIA GARIGLIANO

Nasce la Consulta dei giovani cooperatori AGCI giovani cooperatori pag. 6

MASCIA GARIGLIANO

L'appartenenza ad AGCI ed il sistema valoriale di riferimento valori della cooperazione pag. 7

SILVIA RIMONDI

La Pandemia e il federalismo dell'organizzazione del lavoro lavoro pag. 8

GIUSEPPE GIZZI

Dal dialogo sociale alla Cooperativa Europea nuove strade, nuovi progetti pag. 9

FILIPPO SANNA

Prospettive dell'export italiano tra segnali di ripartenza e nuove sfide import export italiano pag. 11

SILVIA RIMONDI

Storia di buona e sana Cooperazione in AGCI Sardegna storie di cooperative AGCI. 01 pag. 13

MASCIA GARIGLIANO

Quando l'arte della panificazione incontra la qualità del made in Sicily storie di cooperative AGCI. 02 pag. 15

MASCIA GARIGLIANO

Piani Foncoop: quando la formazione sostiene i lavoratori, l'innovazione e la competitività da Agci Alto Adige Südtirol pag. 17

MICAELA DI GENNARO

Una "Mano" alla Cultura da Agci Culturalia pag. 18

MARCO PATANÈ

#Coopsday Giornata Internazionale delle Cooperative da Alleanza delle Cooperative Italiane pag. 19

Corsi ed attestati in AGCI per futuri revisori di cooperative nuovi revisori pag. 20

MASCIA GARIGLIANO

editoriale

Concretezza e Rinnovamento

Dopo tanto silenzio, sono lieto di annunciarVi con soddisfazione, la ripresa della nostra rivista “Libera Cooperazione”, con articoli e spunti di riflessione che raccontano il mondo della nostra Associazione, costituita da Cooperatrici e Cooperatori che ogni giorno, con il loro lavoro, contribuiscono a migliorare il nostro Paese sul piano economico e sociale

GIOVANNI SCHIAVONE

Concretezza e Rinnovamento non sono semplici parole ma rappresentano due linee convergenti verso un unico obiettivo: la crescita di AGCI. Sono due direttrici, affidateci dal **Congresso Nazionale**, che fanno parte di un progetto che stiamo portando avanti ogni giorno insieme a Voi, credendo fortemente nell’impegno, nel lavoro incessante e nella condivisione, quali elementi necessari per il futuro dell’Associazione. Un futuro che non può esistere senza confronto. Il percorso intrapreso, infatti, è caratterizzato dal dialogo con i territori, i settori, le donne, i giovani e con gli altri attori protagonisti del mondo cooperativo che, con impegno e dedizione, danno il loro contributo sul piano economico e sociale.

Condividere le idee prima di decidere è la *“conditio sine qua non”* per alimentare la radice democratica e rinvigorire il valore di coesione dell’Associazione, motivo per cui è stata istituita una **Consulta Territoriale**, organismo improntato sul dialogo permanente composto su basi paritetiche dai rappresentanti delle Associazioni regionali. Abbiamo rinnovato il Coordinamento Donne AGCI istituendo il **Comitato “Donne in Movimento”**, che ha lo scopo di dare maggior spazio, tutela e sostegno alle Cooperatrici, sviluppare il dibattito sulle questioni sensibili di genere, promuovere soluzioni e azioni positive per tutte le donne dell’Associazione, valorizzare il loro prezioso impegno nell’imprenditoria femminile ed incrementare la loro presenza nei tavoli istituzionali in Italia e in Europa.

Con la speranza che la crisi pandemica volga finalmente al suo epilogo, non possiamo dimenticare, purtroppo, le difficoltà che abbiamo affrontato in questi mesi, soprattutto le donne, maggiormente discriminate, che hanno dovuto rinunciare al lavoro o lo hanno, purtroppo, perso perché precarie, per esigenze aziendali e perché, in ogni caso, non vi è ancora un’effettiva conciliazione famiglia-lavoro. Non esiste Rinnovamento senza pensare al nuovo che avanza, ai tanti giovani, linfa vitale del futuro. Abbiamo avviato, infatti, il nuovo percorso di valorizzazione dell’imprenditoria giovanile di AGCI, pensando all’Associazione quale possibile laboratorio di ricerca, all’interno del quale sviluppare il sapere e il saper fare, in cui la **Consulta dei Giovani**, l’organismo consultivo, composto da ragazzi e ragazze competenti e coraggiosi, designati dalle articolazioni regionali, dovrà essere un elemento propulsore di idee, iniziative e progetti nuovi.

La mozione presidenziale, approvata dal **Congresso Nazionale del 9-10 Dicembre 2020**, nello specifico, ha posto tra i tanti obiettivi prioritari del mandato politico programmatico, l’ideazione di programmi innovativi che diano spazio alla rappresentanza giovanile, alla partecipazione ed alla costruzione di un moderno pensiero cooperativo.

Siamo impegnati e continueremo a farlo con convinzione a riscrivere insieme le regole di un’economia integrale al servizio della società, delle persone, dell’inclusione sociale, che porti una crescita del tessuto



industriale produttivo, uno sviluppo verde, sostenibile e digitale, condividendo l’azione riformatrice, come da disposizioni europee, previste nel PNRR.

Il nostro lavoro è volto a promuovere accordi di programma con tutti i partner aperti a progetti per lo sviluppo della competitività delle imprese, in sintonia con le politiche nazionali in atto, sostenendo progetti integrati, di filiera e attuando una politica associativa nuova di affiancamento e di supporto finanziario alle cooperative con l’aiuto concreto delle **Banche di Credito Cooperativo**, di **Banca Cambiano**, **Cfi** e **Coperfidi**, incentivando l’autoimprenditorialità cooperativa.

La nostra Associazione intende rafforzare il rapporto di unione con l’**Alleanza delle Cooperative Italiane**, continuando a realizzare iniziative e proposte comuni in ambito politico, economico e sociale mettendo sempre al centro la buona e sana cooperazione, condannando senza se e senza ma quella falsa che ne danneggia il buon nome, causando pregiudizi e, molto spesso purtroppo, una scorretta e fuorviante informazione. **Trasparenza, lealtà, correttezza e legalità** sono i valori cardine, i pilastri solidi fondanti dell’AGCI e presenti nel nostro **Codice Etico**, approvato dal Consiglio Generale, che prevede una serie di regole di comportamento ispirate ai principi deontologici propri della cultura cooperativa.

Una cultura con cui, soltanto insieme, possiamo e dobbiamo costruire un futuro strategico e solido per le nostre cooperative.

donne in movimento

AGCI per le Pari Opportunità

Il Coordinamento Donne si rinnova: nasce il Comitato "Donne in Movimento"

A CURA DI MASCIA GARIGLIANO

"Date alle donne occasioni adeguate ed esse potranno fare tutto". Scriveva così Oscar Wilde per sottolineare la lungimiranza e il coraggio delle donne che sanno essere intraprendenti, accettare le sfide, superare gli ostacoli. Donne sempre in azione, sempre in movimento, come le Cooperatrici che costituiscono il **Comitato "Donne in Movimento AGCI"**, il cui lavoro è straordinario e prezioso per l'Associazione.

"Donne in Movimento" ha lo scopo di dare maggior spazio, tutela e sostegno alle Cooperatrici, valorizzando il loro prezioso contributo nell'imprenditoria femminile e incrementandone la presenza nei tavoli istituzionali.

Lo scopo del Comitato è anche quello di sviluppare il dibattito sulle questioni sensibili di genere, promuovere soluzioni e azioni positive per tutte le Cooperatrici dell'Associazione e per chi volesse farne parte. Ha l'intento di svolgere attività e funzioni di studio, ricerca e sperimentazione. E' aperto al dibattito e al confronto in ambito nazionale ed europeo. I suoi componenti, secondo le direttive collegialmente condivise al proprio interno e con la Presidenza nazionale AGCI, possono assumere iniziative orientate alla creazione di un modello di sviluppo cooperativo, all'interno del quale è possibile promuovere una maggiore rappresentatività delle donne nei ruoli apicali, attivando percorsi più inclusivi, equilibrati e consapevoli della partecipazione di tutti.

Il Comitato è un organismo propositivo e consultivo che ha anche l'obiettivo di divulgare, all'interno del movimento cooperativo, le politiche attive di prevenzione e contrasto verso i comportamenti discriminatori nei confronti delle donne, per l'affermazione di una maggiore parità di genere e si attiva per il raggiungimento di un'effettiva conciliazione famiglia-lavoro.

La sua presenza è capillare in tutto il territorio attraverso le delegate regionali che si coordinano a livello nazionale con la Presidente, la Vicepresidente Vicaria e le Vicepresidenti.

Conosciamole meglio...

ALESSIA STABILE,
Presidente del Comitato "Donne in Movimento AGCI".

Avvocato da 11 anni, con particolare esperienza in ambito civile, bancario e societario, Alessia Stabile proviene dal mondo dell'Associazionismo. Eletta Presidente del Comitato "Donne in Movimento AGCI", la professione di Avvocato è per lei come quella del medico: una missione, la missione di aiutare le persone in difficoltà. Per molti anni ha diretto lo sportello anti-stalking del Codacons (Associazione di Consumatori).

Sui progetti per il Comitato, i suoi obiettivi rispecchiano la sua personalità: sono determinati e ben chiari. "Intendo istituire, col placet della Presidenza - dichiara Stabile - un vero e proprio organismo da sostegno alle cooperative con soci prevalentemente o totalmente donne. Un organismo che sia da aiuto, che serva per reperire risorse da bandi di finanziamento pubblici, per lo sviluppo di iniziative e imprenditoria femminile, che sia da ausilio per eventuali atti discriminatori contro le donne e utile per risolvere problematiche legali o finanziarie".

Il lavoro femminile è uno dei punti più salienti per la Presidente Stabile, soprattutto se si considera che: "A causa della pandemia molte donne hanno dovuto rinunciare al proprio lavoro o lo hanno purtroppo perso, perché precarie, per esigenze aziendali e perché non esiste ancora un'effettiva conciliazione fami-



glia-lavoro. Ritengo sia il momento giusto per ripartire. L'economia italiana avrà una ripresa importante nei prossimi mesi e noi dobbiamo e vogliamo esser di sostegno soprattutto alle cooperative femminili costituite o in fase di crescita, creando concretamente per loro nuove opportunità ed occasioni.

Il Comitato "Donne in Movimento AGCI" sarà operativo con nuovi sportelli di aiuto e ausilio alle cooperative e, particolarmente, alle Cooperatrici".

SANDRA MIOTTO,
Vicepresidente Vicaria del Comitato "Donne in Movimento AGCI".

Attualmente Consigliera regionale di Parità del Veneto, (Pubblico ufficiale per la garanzia dei principi del Codice delle Pari Opportunità), Sandra Miotto è anche Componente effettiva del Comitato Nazionale di Parità e Pari Opportunità del Ministero del Lavoro.

Da Gennaio 2021 è Componente del Gruppo Lavoro per l'Italia nel W20. E' Membro del Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014/2020 e POR FESR 2014/2020. E' Componente regionale del Comitato Bioetica della Regione Veneto, Membro effettivo della Commissione regionale del Veneto per la concertazione tra le parti sociali. E' stata Vicepresidente della Commissione Donne e Parità dell'Alleanza delle Cooperative Italiane. E' componente della Commissione regionale Pari Opportunità della Regione Veneto. E' membro del gruppo di lavoro per la valorizzazione del ruolo della donna in agricoltura. E' stata Membro del Tavolo di confronto Permanente, istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico, sui temi di interesse dell'imprenditoria femminile. E' Consigliera



donne in movimento

Nazionale dell'Associazione AIDDA (Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti D'Azienda).

E' componente di diritto dell'esecutivo dell'Alleanza delle Cooperative Italiane e coordinamento nazionale costituito dalle Associazioni più rappresentative della cooperazione italiana (AGCI, Confcooperative e Legacoop). La carriera della Vicepresidente Vicaria del Comitato "Donne in Movimento AGCI" è costellata di importanti cariche e ruoli, soprattutto nell'ambito delle Pari Opportunità. La sua esperienza sarà, dunque, preziosa per tutte le cooperative e, in modo particolare, per le Cooperatrici.

CINZIA SIRTOLI,
Vicepresidente del
Comitato "Donne in
Movimento AGCI".

L'auspicio di Cinzia Sirtoli, Componente della Presidenza del Comitato "Donne in Movimento", è proprio come lei: deciso e diretto: "Per iniziare - sottolinea Sirtoli - vorrei fossero messe in pratica delle azioni che valorizzassero la donna nel mondo del lavoro per le capacità espresse anche nei ruoli apicali, che fosse dato loro la possibilità di presentare progetti su linee di finanziamento europeo e di essere inserite in network europei sul tema dell'imprenditoria femminile, nonché attivare azioni nelle imprese cooperative verso le politiche a sostegno della conciliazione vita/lavoro".

Attualmente è Presidente regionale di AGCI Lombardia, Copresidente dell'Alleanza Lombarda della Cooperative, insieme a Legacoop e Confcooperative. E' stata eletta Vicepresidente di AGCI Nazionale con delega alle Pari Opportunità.

Cooperatrice dal 1974, nel 2002 costituisce "Activa Servizi Soc. Coop." di cui è l'attuale Presidente e, nello stesso anno, inizia il suo percorso in AGCI Lombardia con l'incarico di gestire lo Sportello "Promozione Imprese" di AGCI a Bergamo per conto del Ministero del Lavoro. Nominata nel 2004 nel Comitato per l'imprenditorialità Femminile della Camera di Commercio di Bergamo in rappresentanza di AGCI, dal 2009 fa parte del primo gruppo femminile in AGCI Nazio-



nale da cui è nato il Coordinamento Donne AGCI.

La sua tenacia nel raggiungere gli obiettivi ed esperienza nell'imprenditoria femminile costituiranno un valido contributo per le cooperative e, in particolare, per le Cooperatrici del Comitato "Donne in Movimento AGCI", in cui ricopre la carica di Vicepresidente.

ROSINA NIOLA,
Vicepresidente del
Comitato "Donne in
Movimento AGCI".

35 anni di Cooperazione. Lo dice con orgoglio Rosina Niola, Presidente della Cooperativa "Voglia di vivere" di Calagianus, paese della ridente Gallura, in Sardegna, mentre racconta la sua storia di Cooperatrice, anche se alle parole preferisce decisamente i fatti.

E se si parla di fatti, basti ricordare che la sua attività nel territorio, il suo impegno in ambito sociale e l'amore per i bambini sono fattori determinanti e presenti nella sua vita da circa 33 anni, periodo in cui si è sempre occupata di asilo nido comunale, sviluppando "progetti estate" e tenendo sempre in considerazione un principio fondamentale: prima i bambini, dopo il supporto alle famiglie. Lavora con le donne e per le donne.

Dal 2012 è nel "Coordinamento Donne" AGCI, con un ruolo nel direttivo regionale AGCI Sardegna. Presente anche nella Commissione "Donne e Parità" di Alleanza delle Cooperative Italiane.

Il suo lavoro, basato sul sostegno, assistenza e solidarietà in ambito territoriale, durante la prima fase della Pandemia, le è valso un premio, un riconoscimento a livello europeo e la pubblicazione della sua testimonianza sulla rivista internazionale di Ica Coop "Women in Leadership".

Crede fortemente nelle reti tra donne, nel sostegno e nella formazione permanente. Il suo motto, che è poi anche il suo stile di vita è: "Sorridere e andare avanti insieme".

La sua concretezza e "voglia di vivere" (come il nome della sua cooperativa) contagheranno le cooperative e, in modo particolare, le Cooperatrici del Comitato "Donne in Movimento AGCI".



ALBA DELL'ACQUA,
Vicepresidente del
Comitato "Donne in
movimento AGCI".

Sposata, madre di tre figli, ha frequentato il Liceo Linguistico e conseguito la Laurea in "Lingue e Letterature straniere".

Per Alba Dell'Acqua la famiglia è un valore importante e centrale per la società, così come il ruolo delle donne: il suo interesse per le Pari Opportunità e le Politiche di Genere nasce concretamente da quando aveva 20 anni, periodo in cui ha ricoperto la carica di Coordinatrice femminile del Partito Socialista della provincia di Matera ed è stata anche Membro della direzione nazionale femminile dello stesso partito. Si dichiara "orgogliosa" per aver lavorato con la deputata Margherita Boniver e la senatrice Alma Cappiello. Dopo una parentesi di vita familiare dedicata ai suoi figli, costituendo il gruppo locale e regionale, ha aderito all'Associazione nazionale di promozione sociale "Moica", con lo scopo di promuovere l'impegno femminile in ambito lavorativo, sociale e familiare, toccando temi che spaziano dalla violenza domestica alla ludopatia, dalla povertà educativa al lavoro per le donne.

Da qui nasce la collaborazione con Agci Basilicata e la partecipazione al Coordinamento donne dell'Associazione Generale delle Cooperative Italiane e al Comitato "Donne e Parità" di Alleanza delle Cooperative Italiane, nel gruppo Europa, grazie alla sua conoscenza delle lingue straniere, all'esperienza e le competenze maturate nel campo delle politiche femminili. Con il "gruppo Europa" attualmente sta costituendo la rete delle cooperatrici europee.

Da un anno circa ricopre la carica di Presidente della Cooperativa di Comunità "Le mani di Penelope" molto attiva nel turismo sociale, nella promozione delle tradizioni femminili e della famiglia, nel reinserimento delle donne nel mondo del lavoro.

La sua esperienza e competenza nell'ambito delle politiche europee saranno un valido aiuto nel Comitato "Donne in Movimento AGCI" in cui ricopre la carica di Vicepresidente.



giovani cooperatori

Nasce la Consulta dei giovani cooperatori AGCI

Fabio Travaglini eletto Presidente il 30 giugno 2021

A CURA DI MASCIA GARIGLIANO

“Occorre dare spazio all’imprenditorialità giovanile, sostenendo un processo di cambiamento, rinnovamento e facendo dell’Associazione un laboratorio di ricerca, all’interno del quale sviluppare il “sapere” e il “saper fare” – ha dichiarato **Giovanni Schiavone, Presidente Nazionale di AGCI** durante i lavori della **Consulta dei Giovani Cooperatori**, quale organismo consultivo di dialogo permanente e collaborativo della Presidenza nazionale, composto su basi paritetiche dai giovani rappresentanti, designati dalle articolazioni regionali”.

“La mozione presidenziale, approvata dal Congresso Nazionale del 9-10 Dicembre 2020 - ha aggiunto Schiavone - ha posto tra gli obiettivi prioritari del mandato politico programmatico della Presidenza nazionale, l’ideazione di programmi innovativi che diano spazio alla rappresentanza giovanile, alla partecipazione ed alla costruzione di un moderno pensiero cooperativo”.

“Ringrazio il Presidente Schiavone e i giovani cooperatori di tutta Italia per la fiducia che hanno riposto in me. – Queste le parole di **Fabio Travaglini**, il neo eletto Presidente dei Giovani Cooperatori AGCI, nonché **Vicepresidente di AGCI Abruzzo**, continuando: “Il mondo della cooperazione è costituito da giovani soci e lavoratori che l’Associazione deve tutelare, sostenere con incisività, tenendo ben presente i valori del movimento cooperativo che noi tutti condividiamo”.

“Da domani - ha affermato Travaglini - saremo subito al lavoro per un programma di iniziative sui territori a sostegno dei giovani cooperatori utilizzando gli strumenti che la rete AGCI mette a disposizione, a partire dalla formazione e dall’accesso al credito. L’ufficio di Presidenza Nazionale che oggi abbiamo eletto per il prossimo mandato rappresenta tutto il territorio nazionale, da Nord a Sud, con un’ottima squadra da cui nasceranno idee e progetti innovativi per il futuro”.



Questi i nomi della Consulta dei giovani cooperatori AGCI:

Alessandra Colucci (Basilicata);
Francesco Emanuel Raso e Carmelo Romeo (Calabria);
Marilena Zoppo (Campania);
Lorenzo Fae (Emilia Romagna);
Cristina Gorizzio (Friuli Venezia Giulia);
Alessandro Pontieri (Lazio);
Matteo Incerti (Liguria);
Sonia De Santis (Lombardia);
Loris Forestieri (Marche);
Andrea De Fenza (Molise);
Giorgia Gigante (Piemonte);
Andrea Lembo (Puglia);
Luigi Carmelo Pisu, (Sardegna);
Antonella Cappadona (Sicilia);
Lorenzo Chiani e Mattia Cei (Toscana);
Giacomo Maestri (Trentino Alto Adige);
Gabriele Nardini (Umbria);
Emanuele Molon (Valle D’Aosta);
Mattia Cabrele (Veneto);
Antonio Cardia (Cagliari/Oristano).



valori della cooperazione

L'appartenenza ad AGCI ed il sistema valoriale di riferimento

Messo a disposizione delle cooperative sociali aderenti un software per la redazione del bilancio sociale

A CURA DI SILVIA RIMONDI

Grazie alla partnership con il network **BeHonest**, AGCI ha messo a disposizione delle cooperative sociali aderenti un **software** per la redazione del bilancio sociale che, da quest'anno, costituisce per le stesse un *adempimento obbligatorio*. La procedura di compilazione guidata garantisce la predisposizione di un documento completo e conforme alle Linee guida emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4 luglio 2019. Tutte le imprese associate del settore "AGCI Solidarietà" potranno, inoltre, beneficiare di pacchetti personalizzati di assistenza per l'elaborazione di un bilancio sociale più "evoluto", che si configuri quale strumento strategico di comunicazione attraverso il quale veicolare efficacemente e in piena trasparenza le ricadute delle proprie attività verso l'esterno in termini non solo economici, ma anche sociali e ambientali.

L'appartenenza all'Associazione Generale delle Cooperative Italiane, che accomuna tutti gli enti che utilizzeranno il sopra richiamato tool, è evidenziata nel testo che segue.



Fondata a Roma nell'ottobre 1952, l'AGCI - Associazione Generale delle Cooperative Italiane rappresenta, per storia e per consistenza, una delle tre maggiori Centrali del Movimento cooperativo italiano: è un'Organizzazione senza fini di lucro, libera ed indipendente, svincolata da condizionamenti partitici ed animata dall'intento di valorizzare il lavoro e l'impegno civile dei operatori. Nel rispetto dei principi di democrazia e di mutualità, l'AGCI promuove *la diffusione, il consolidamento, l'integrazione e lo sviluppo della Cooperazione*.

L'Associazione è presente sull'intero territorio nazionale, articolata in rappresentanze territoriali e settoriali.

Ad essa aderiscono imprese di tutte le dimensioni, prevalentemente MPMI, ma anche grandi realtà, che sono apprezzate quali vere e proprie eccellenze italiane, soprattutto nei settori agro-ittico-alimentare, sociale, costruzioni, logistica e cultura.

L'adesione ad AGCI è condivisione, da un lato, dei principi fondanti della Cooperazione e, dall'altro, dei valori di *democrazia, pluralismo e laicità che costituiscono le radici ideali dell'Associazione*.

Le cooperative aderenti si conformano al *Codice Etico dell'Associazione*, il cui impegno per una Cooperazione sana, fedele alle tradizioni, ma al passo con i tempi, sempre memore delle sue radici, ma proiettata verso il futuro, si conferma e si rinnova da decenni con la medesima convinzione.

"Cooperare" per AGCI significa, innanzitutto, *lavorare insieme per un'economia diversa*, che ponga al centro la persona, all'interno di un sistema improntato alla valorizzazione dell'individuo, dei territori e delle comunità; un sistema in cui nessuno venga lasciato indietro e tutti possano avere opportunità; un sistema solidale e sostenibile a livello non solo economico, ma anche sociale e ambientale.

L'impresa cooperativa nasce, infatti, dalla necessità di organizzare risposte efficaci ad esigenze diffuse di varia natura, che le Istituzioni pubbliche spesso non riescono a garantire.

Secondo la definizione dell'International Co-operative Alliance - ICA, *"una cooperativa è un'associazione autonoma di individui che si uniscono volontariamente per soddisfare i propri bisogni economici, sociali e culturali e le proprie aspirazioni attraverso la creazione di una società di proprietà comune e democraticamente controllata"*.

I principi che guidano queste imprese nel loro agire, contenuti nella Dichiarazione Internazionale di Identità Cooperativa approvata a Manchester nel settembre 1995 ed universalmente validi, sono:

- **Adesione libera e volontaria**
- **Controllo democratico da parte dei soci**
- **Partecipazione economica dei soci**
- **Autonomia e indipendenza**
- **Educazione, formazione e informazione**
- **Cooperazione tra cooperative**
- **Impegno verso la collettività**

Di questi principi sono custodi e garanti, nel nostro Paese, le Associazioni di rappresentanza, assistenza, tutela e promozione della Cooperazione giuridicamente riconosciute, tra le quali AGCI occupa un posto di primo piano.

lavoro

La Pandemia e il federalismo dell'organizzazione del lavoro

La crisi generata dal Covid 19 ha tracciato un confine molto netto sul tema dell'organizzazione del lavoro

A CURA DI GIUSEPPE GIZZI

Ora che la fase pandemica sembra finalmente giunta al suo (sperabile) epilogo finale, è opportuno effettuare una riflessione su ciò che è accaduto sui temi dell'organizzazione del lavoro dallo scorso marzo 2020.

Nonostante le massive chiusure di molte attività e il ricorso allo **smart working** in modalità prevalente, il PIL dell'Italia nel primo trimestre del 2021 è salito di uno 0,1%, a fronte di previsioni ampiamente negative. La crisi generata dal Covid 19 ha tracciato un confine molto netto sul tema dell'organizzazione del lavoro. Nei fatti, con il ricorso al lavoro agile, si è estrinsecata una forma involontaria di federalismo nell'organizzazione del lavoro, specie nel settore dei servizi, dove quadri,

funzionari, figure intermedie, hanno gestito con molta più autonomia e produttività le fasi del proprio lavoro. Se ne parla poco anche tra specialisti. Ma l'accentuata autonomia e delega, indotta dalla pandemia per queste figure, è un tema di riflessione.

Le aziende più pronte, passata l'emergenza, continueranno a beneficiare di questa autonomia e produttività, magari alternando, con orari misti, le prestazioni di lavoro in presenza con quelle da lavoro agile. Quelle meno pronte al cambiamento, invece, faranno finta che la fase pandemica si configuri solo come una parentesi, ritornando ad una rigida organizzazione del lavoro incentrata su livelli gerarchici autoreferenziali e a comparti-

menti stagni, su orari fissi e su logiche da cartellino. Organizzazione che, guardando alla produttività dell'era pre - pandemia, non spostava di una sola virgola percentuale la produttività stessa aziendale o la crescita del Prodotto Interno Lordo.

Questo può rappresentare una sfida anche per il comparto cooperativo che, se pur nella molteplicità delle attività svolte, attraverso processi di innovazione e di orientamento al cambiamento, linee guida per altro dettate dal Pnrr, può contribuire a questo cambio di paradigma. Anche dalla scelta rispetto a questa modalità di organizzazione del lavoro, passa la frontiera tra logiche riformatrici e logiche conservatrici.



nuove strade, nuovi progetti

Dal dialogo sociale alla Cooperativa Europea

La crisi generata dal Covid 19 ha tracciato un confine molto netto sul tema dell'organizzazione del lavoro

FILIPPO SANNA - DIRETTORE AGCI GALLURA NUORO

La prima fase del percorso Cooperazione Sud 2030, con le sue forti connotazioni in termini di dialogo sociale e coesione sociale, ha innescato una serie di onde positive che si stanno propagando in un contesto nazionale, regionale e locale ancora molto condizionato dai dieci anni di crisi economica e dalle gravi conseguenze imposte dalla pandemia del Covid19.

La formula del webinar, nella sua versione nazionale, sta mettendo in relazione, in una dinamica di reciproco scambio di informazioni ed esperienze, tutta quella dirigenza AGCI che ha accettato di mettersi in gioco in questo importante ed impegnativo percorso di formazione, confronto e aggiornamento.

Il respiro "Continentale" del programma didattico ci ha già visti apprendere o riapprendere la storia, i valori, i trattati, gli organi, l'organizzazione dell'Unione Europea, la politica di coesione e strutturale, il dialogo sociale, i contesti e le modalità di attuazione anche per l'implementazione dei piani di ripresa e resilienza nazionali e regionali.

Questa straordinaria palestra formativa, insieme all'energia sviluppata durante l'intensa stagione congressuale che ha attraversato l'intera AGCI durante l'autunno scorso, con tutte le aspettative suscitate dentro e fuori la nostra organizzazione ha costituito e costituisce terreno fertile, favorevole per questo tempo di rinascita sociale, sanitaria ed economica.

Il nostro Territoriale Gallura - da pochi mesi Interprovinciale Gallura Nuoro - aveva iniziato già otto anni fa un importante percorso unitario con le altre organizzazioni datoriali e sindacali della (oggi ex, ma in

procinto di rinascere con apposita legge regionale) Provincia Olbia Tempio: AGCI, CNA, Confapi, Confartigianato, Confagricoltura, Confcommercio e CGIL, CISL e UIL, nelle loro declinazioni locali, avevano dato vita al TAG, Tavolo Associazioni Galluresi, per colmare il gap di rappresentanza venutosi a creare con l'abolizione dell'Ente intermedio - causa uno sciagurato referendum - fra il territorio e le imprese del Nord Est della Sardegna e le strutture della Regione Sardegna. Innumerevoli i tavoli di confronto partecipati e/o promossi: viabilità, crisi idrica, crisi del sistema sanitario, Mater Olbia, Riforma del sistema Camerale, Programmazioni territoriale dei fondi POR 2014-2020, welfare aziendale, partecipazione a momenti di coesione sociale ed economica fra il due poli del nord Sardegna: Sassari e Olbia. Il TAG, ha costituito, e costituisce tutt'ora, un autorevole soggetto chiamato ad in-

terloquire in rappresentanza di imprese, cooperative e lavoratori sui temi caldi dell'occupazione, della spendita delle risorse, delle infrastrutture. L'AGCI Territoriale, fu invitata a coordinarne l'attività per una finestra temporale di 15 mesi fra il 2017 e il 2018, e il Presidente **Michele Fiori** delegò chi vi scrive per farlo a nome dell'associazione. La chiamata ad una responsabilità diretta - pur protempore - comportò la possibilità di esprimere il background culturale del nostro mondo, portando ai colleghi e alle colleghe del TAG l'esperienza di mutuo aiuto e di sussidiarietà cresciuta nell'alveo delle nostre cooperative e dell'Associazione. Il Congresso Territoriale del 2017, così come quello del 2020, sono stati ampiamente partecipati dai responsabili delle sigle del Tavolo delle Associazioni, offrendo alle autorità regionali presenti un quadro di forte accreditamento della



nuove strade, nuovi progetti

realtà AGCI. Altre esperienze, in parte collegate a quanto appena descritto, sono quelle legate alla nostra presenza all'interno della Fondazione di Partecipazione del GAL Gallura Alta Gallura (soggetto rivolto a programmi di valorizzazione delle zone agricole dell'interno) e al GAC (Gruppo Azione Costiera) Nord Sardegna, oggi FLAG, in supporto al mondo del mare e della pesca professionale.

Per venire ai giorni nostri, fra le attività degne di nota, citiamo l'esperienza di un gruppo di lavoro che ha visto l'AGCI locale coinvolgersi in una "strana" aggregazione fra due direzioni scolastiche, due parrocchie, una Area Marina protetta, un Consorzio di cooperative del settore acquacoltura, la Cna e la Coldiretti, per partecipare insieme ad un Bando nazionale, con un progetto Giovani ed Ecologia, rivolto a contrastare la povertà educativa nel nostro territorio. Sempre in quest'ambito è stata ripresa una attività culturale denominata "Olbia sotto le stelle" che, durante le serate estive di luglio, propone alcuni incontri pubblici, aperti a tutti, su temi caldi. L'AGCI, insieme alla CISL, è stata coin-

volta per "Il problema del Lavoro e la strada della Cooperazione".

In questo primo semestre 2021, con il Presidente Fiori e altri componenti del Direttivo provinciale, abbiamo anche avviato le prime attività di animazione sul territorio nuorese, anticipando le azioni suggerite nel Bando di General Fond, propedeutiche ad una più intensa attività associativa, sia con gli aderenti storici che con le nuove realtà che incontriamo cammin facendo. Il prosieguo del percorso Cooperazione Sud 2030, le sue declinazioni regionali, l'imminente fase finale del Corso AGCI per nuovi revisori, rappresentano, le tappe di "Una Associazione in Cammino" secondo il felice slogan di qualche anno fa, e, come ben espresso nel comunicato stampa che presentava il progetto PON SPAO procedere "...nell'intento di contribuire a migliorare il livello di coesione Nord-Sud, facendo leva sul carattere di interregionalità del percorso formativo proposto, sotto il coordinamento del livello nazionale di AGCI, si punta a valorizzare la funzione del Movimento cooperativo quale driver dello sviluppo comunitario, insieme alla sua capacità di attivare le energie latenti e di

mettere a sistema tutte le risorse esistenti sui territori, attraverso la sperimentazione sul campo di diversi contesti di dialogo sociale (all'interno della singola cooperativa, tra i settori dell'Associazione, tra le società cooperative e le altre tipologie di imprese, tra la stessa AGCI, le istituzioni e gli stakeholder regionali, nazionali, europei e internazionali).

Il lavoro dei prossimi mesi costituirà il miglior banco di prova fra la già interessante esperienza formativa e la pratica dell'arte del dialogo sociale all'insegna dello slogan **"Agci, rinnovamento e sviluppo cooperativo, un percorso insieme verso il futuro"** espresso nelle energiche e convincenti parole della relazione congressuale del Presidente Giovanni Schiavone. L'affinamento delle tecniche di comunicazione, la divulgazione della cultura e degli strumenti della digitalizzazione, delle analisi possibili attraverso una adeguata gestione dei big data e delle opportunità industria 4.0, ci vedranno protagonisti di un nuovo modello cooperativo adeguato ad affrontare le sfide epocali del prossimo decennio, per dare il nostro deciso contributo alla ripresa economica e sociale.



import export italiano

Prospettive dell'export italiano tra segnali di ripartenza e nuove sfide

Digitalizzazione, sostenibilità e innovazione

A CURA DI SILVIA RIMONDI

La ripresa del nostro Paese, a distanza di oltre un anno dall'inizio della pandemia, dipenderà da una serie di fattori, tra i quali certamente importante sarà la capacità delle imprese italiane di affrontare le nuove sfide sui mercati internazionali e di cogliere le opportunità connesse ai cambiamenti in atto, consolidando la posizione competitiva acquisita all'estero e puntando principalmente su **digitalizzazione, sostenibilità e innovazione**.

Occorre evidenziare, in premessa, che nel corso del 2020, come ha rilevato Bankitalia nella sua Relazione annuale, *"il commercio mondiale si è contratto dell'8,9%, il calo più marcato dalla fine della seconda guerra mondiale dopo quello osservato nel 2009"*.

A fronte di un così significativo decremento dell'interscambio e della crescita globali, il nostro Paese, pur avendo subito più di altri la scomparsa della domanda turistica e nonostante abbia fatto registrare una sensibile contrazione delle esportazioni su base annua, è riuscito ad imboccare tempestivamente la via della ripresa.

Ciò anche in virtù dell'apprezzabile livello di internazionalizzazione già raggiunto dal nostro tessuto produttivo, popolato da un buon numero di imprese che, indipendentemente dalle dimensioni e dal modello organizzativo adottato, si dimostrano attente alla qualità e, elemento non trascurabile, sono produttrici di beni spesso non in diretta concorrenza con i competitori più aggressivi. Da segnalare che *"i settori che hanno recuperato quote di mercato sono strutturalmente caratterizzati da*

una percentuale più alta di addetti giovani (sotto i 40 anni) e di sesso femminile".

Secondo il XVIII Rapporto ICE Agenzia, realizzato - come di consueto - in collaborazione con Prometeia e dedicato al tema *"Evoluzione del commercio con l'estero per aree e settori"*, vi sarà un progressivo ritorno ai livelli pre-crisi, con una ripartenza dell'export che si attesterà a quota +7,6% nel 2021 ed una ulteriore crescita del 5,3% nel 2022.

Se dunque la caduta del 2020, in base ai dati ISTAT, ha riguardato tutti i principali mercati di sbocco, con flessioni più marcate per i Paesi Asean e Opec, per la Francia ed il Regno Unito, il trend attuale induce ad un cauto ottimismo, che trova peraltro conferma in incoraggianti

dinamiche settoriali e, in particolare, nelle performance positive di alcune eccellenze del Made in Italy: stiamo assistendo, ad esempio, all'incremento delle esportazioni di riso verso la Germania, di pasta verso il Giappone e il Regno Unito, di vino verso la Corea del Sud e l'Olanda, di olio di oliva verso la Francia. A tal proposito, è indubbio che la pandemia abbia inciso notevolmente sui fattori competitivi, favorendo alcuni comparti rispetto ad altri: i flussi relativi ai beni connessi all'emergenza, quali i dispositivi di protezione o i prodotti farmaceutici ed il materiale medico/sanitario hanno infatti conosciuto un significativo incremento nell'ultimo anno (+17%); parimenti, la chimica farmaceutica ha evidenziato un'espansione



import export italiano

della domanda dell'8%, così come l'elettronica (+8.2%). Di contro, i settori collegati alla mobilità, alla meccanica, al sistema moda e arredo, sono quelli che hanno fatto registrare le flessioni più importanti (da -20% a -10%). Si stima, invece, che anche nel "dopo-Covid" la filiera agroalimentare e quella farmaceutica resteranno tra le più attrattive.

Una graduale normalizzazione dei mercati internazionali, con il progressivo, auspicabile, superamento dell'emergenza sanitaria, potrà dunque aprire interessanti margini di recupero della domanda mondiale e consentire anche alle imprese italiane di riposizionarsi, oltre che di conquistare nuovi spazi di business sia negli scenari più maturi, sia nelle aree emergenti.

Una spinta in tal senso è stata impressa dalle risorse del "Patto per l'Export" a supporto delle aziende italiane che intendano operare oltreconfine e dalle previsioni del "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" legate all'obiettivo di stimolare l'espansione all'estero, soprattutto nei settori più innovativi e strategici connessi all'alta tecnologia e alle transizioni digitale ed energetica, che richiedono un sostegno in termini di investimenti in ricerca e sviluppo.

Un ulteriore incentivo in questa direzione giunge ora anche dai nuovi stanziamenti a valere sul Fondo 394/81 che hanno reso possibile la riapertura dello Sportello SIMEST relativo ai Finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione.

In ultima analisi, come si legge nel Rapporto ICE, "è un contesto ricco di incognite, ma allo stesso tempo non privo di opportunità, una sorta di reset forzato degli equilibri pre-esistenti, a partire da cui le imprese potranno trovare nuove strade e canali di sviluppo".

Nello scenario competitivo dei prossimi anni, secondo le attese, risulteranno infatti premianti le strategie incentrate sui nuovi paradigmi della digitalizzazione, della sostenibilità e dell'innovazione, con una prevedibile valorizzazione delle realtà che investiranno su questi fronti

rinnovando strategicamente il proprio modello organizzativo.

In tale cornice, le nostre imprese sono chiamate, come è già avvenuto in altri momenti critici della storia recente, a

fronteggiare le difficoltà trasformandole in opportunità, intercettando sui mercati esteri la domanda di Made in Italy e facendo leva sull'aumento della propria vocazione internazionale.

Publicato il Rapporto "La dimensione territoriale della produttività nelle cooperative italiane", realizzato dal Centro OCSE di Trento per lo Sviluppo Locale su impulso del Ministero dello Sviluppo Economico.

La produttività delle cooperative italiane varia significativamente tra regioni, settori economici e classi di dimensione aziendale, superando in alcuni casi quella delle imprese non cooperative, ma riportando livelli complessivamente inferiori. In ciò, essa è sensibilmente influenzata dalle condizioni locali. L'analisi econometrica dimostra che, rispetto alle altre imprese, le cooperative tendono a localizzarsi in contesti più fragili dal punto di vista economico e sociale. Mentre i fattori intra-aziendali che influenzano la loro produttività sono simili a quelli riscontrati presso le altre imprese, l'analisi dei fattori locali fa emergere alcune specificità. Sulla base delle evidenze empiriche raccolte, il rapporto formula un'ampia gamma di raccomandazioni politiche per una strategia di sviluppo dell'economia cooperativa ritagliata su misura, che intende il rafforzamento della produttività, il perseguimento di un impatto sociale e il contributo allo sviluppo locale come tre obiettivi interdipendenti.

Il testo integrale in italiano è disponibile a questo link:

<https://oe.cd/il/3AU>



OECD Local Economic and Employment Development (LEED)
Papers 2021/02

La dimensione territoriale
della produttività nelle
cooperative italiane

OECD

storie di cooperative AGCI. 01

COOPERATIVA PORTUALE "FILIPPO CORRIDONI"

Storia di buona e sana Cooperazione in AGCI Sardegna

Intervista a Piero Diana, Presidente della cooperativa di Olbia attiva da oltre 90 anni

A CURA DI MASCIA GARIGLIANO

Raccontare l'esistenza della buona e sana cooperazione è importante quasi quanto praticarla, perché è il passo necessario affinché molti possano conoscerla, condiderne i valori, i principi e, perché no, replicarla in diversi settori e ambiti professionali.

La compagnia portuale "Filippo Corridoni", attiva dal 1930, ha senza dubbio una bella storia di cooperazione in cui i soci e i dipendenti lavorano insieme con competenza e professionalità, nel pieno rispetto dell'ambiente, della sostenibilità e della valorizzazione del territorio. Opera principalmente nei porti di Olbia e Golfo Aranci, in Sardegna, fornendo prestazioni portuali quali: carico, scarico, trasbordo, deposito, movimento in genere delle merci e di ogni altro materiale svolti nell'ambito portuale. Fornisce, inoltre, servizi specialistici, complementari ed accessori al ciclo delle operazioni di porto.

Conosciamo meglio questa **cooperativa AGCI** con il Presidente, **Piero Diana**:

Quando nasce la cooperativa portuale "Filippo Corridoni"?

La compagnia portuale nasce riunendo tutte quelle anime che nel porto di Olbia svolgevano, molto tempo fa, diverse attività, come ad esempio i boari che si occupavano del bestiame, della transumanza. C'erano anche gli scaricatori di porto, i portabagagli che lavoravano nel porto, organizzato in modo tale che ci fosse un unico utente, un'unica rappresentanza. Bisogna sottolineare, però, che in quell'epoca era molto diffuso il caporalato, si lavorava in modo disorganizzato e senza tutele.

Lei ha appena citato il caporalato, un fenomeno, ahimè, presente anche oggi in diversi settori. Nel suo, quello dei trasporti, della logistica, si sono registrati casi di sfruttamento del lavoro?
Assolutamente no.

È Presidente della cooperativa da quando?

Sì, sono Presidente dal 2013 e sono entrato in cooperativa grazie a un concorso pubblico organizzato dalla capitaneria di porto, perché prima dipendevamo dal ministero della Marina Mercantile. Era un concorso pubblico che veniva bandito su richiesta della compagnia portuale qualora mancasse personale, oppure, come nel mio caso, quando serviva un ricambio generazionale, in quanto molti andavano in pensione.

Nello specifico, si svolgevano prove sia teoriche che pratiche e si acquisiva un



punteggio necessario per salire in graduatoria. Quando l'ho affrontato io, eravamo in cinquecento.

Ci sono donne che svolgono questo tipo di lavoro?

Siamo stati la prima Compagnia ad aver assunto una donna che ha lavorato con noi per oltre dieci anni. Anche se non le facevamo svolgere di certo il lavoro pesante, il suo contributo è stato sicuramente molto prezioso.

Quanti i dipendenti, quanti soci ha la Compagnia?

Con la riforma delle pensioni, nell'arco di due anni, sono andati via trenta soci che abbiamo rimpiazzato senza concorso pubblico ma facendo lavorare i nostri figli, parenti, anche perché è un mestiere, una passione che si tramanda nel quotidiano in famiglia.



storie di cooperative AGCI. 01



Prevediamo che, entro Gennaio 2022, i dipendenti diventeranno esclusivamente soci. Attualmente siamo 12 soci e 40 dipendenti.

Dove operate principalmente?

Porto di Olbia e Golfo Aranci.

La compagnia "Filippo Corridoni" è una cooperativa AGCI. Cosa vuol dire cooperare in una realtà come la vostra?

La cooperativa per noi è sinonimo di alleanza e aggregazione, valori questi che cerco di trasmettere ai nostri ragazzi. Sono entrato in cooperativa a 18 anni. La compagnia che avevamo prima è completamente diversa da quella di oggi. Per noi è importante trasmettere i valori a chi la compagnia la vive e la vivrà in futuro. E' una famiglia unita la nostra, in cui ciascuno ha un proprio ruolo. Per me e per i soci rimasti è un lavoro impegnativo e vogliamo tramandare tutto ciò che abbiamo sempre portato avanti: spirito di sacrificio e di squadra.

Com'è cambiato il vostro lavoro con la pandemia?

E' cambiato dal punto di vista emotivo più che altro. Per quanto riguarda il lavoro non c'è stato alcun mutamento, infatti mentre il resto del mondo si fermava noi abbiamo continuato a svolgere la no-

stra attività, con tutte le precauzioni del caso ma con la costante paura che potessimo contagiarsi. Insomma ci mancava la serenità psicologica. Finalmente abbiamo iniziato un ciclo di vaccinazioni e oggi possiamo muoverci con meno difficoltà.

Qual è il suo augurio da Presidente per il futuro della Compagnia?

Stiamo lavorando su un progetto che credo sia il più importante della nostra compagnia: stiamo acquisendo una nuova gru, di ultima generazione, che ci permetterà di essere più competitivi sul mercato. Noi abbiamo delle gru ma iniziano a "invecchiare", soprattutto perché

il mare le logora col tempo. L'investimento di due milioni e mezzo che abbiamo previsto rappresenta un segno tangibile di "regalare" altri 30 anni di vita alla Compagnia. Credo che sia il migliore augurio concreto che un Presidente possa fare e lasciare a chi ci sostituirà.

Ha mai pensato di cambiare lavoro?

No, perché è un lavoro che mi appassiona, nonostante i periodi bui trascorsi come quando abbiamo perso la collaborazione con la "Tirrenia", un impegno che avevamo da più di 60 anni. E' stato un duro colpo per noi, anni terribili, considerato che, a Dicembre del 2017, ci siamo ritrovati senza lavoro. Fortunatamente nel frattempo è subentrata un'altra compagnia, la "Grimaldi", che in un certo senso, ci ha aiutato a riemergere.

Come un buon pugile insegna, non importa se cadi ciò che conta è non restare a terra, così abbiamo fatto noi.

Ci siamo rialzati più forti di prima, consapevoli che le sfide si vincono solo se si affrontano insieme, cooperando e continuando ad amare il nostro lavoro, il nostro territorio, il mare e il porto che è un luogo che ha un proprio fascino, è un punto d'incontro, è un viavai in cui s'incrociano persone, storie, destini e noi siamo lì, pronti ad accoglierli.



storie di cooperative AGCI. 02

COOPERATIVA "VALLE DEL DITTAINO"

Quando l'arte della panificazione incontra la qualità del made in Sicily

Intervista al professor Biagio Pecorino, Presidente della cooperativa agricola che produce pane dal 1976, aderente ad AGCI Sicilia

A CURA DI MASCIA GARIGLIANO

"Pane" è la più gentile, la più accogliente delle parole. Scrivetela sempre con la maiuscola, come il vostro nome. Recita così un antico detto popolare per celebrare questo prelibato alimento che è il re della tavola, dal profumo inconfondibile di proustiana memoria, consacrato nella Bibbia, simbolo della cultura dei popoli, della storia, dell'antropologia, della fame e della ricchezza, della guerra e della pace.

In Sicilia, nella *Valle Del Dittaino*, fra la provincia di Enna e quella di Catania, esiste una società cooperativa che lo produce e lo distribuisce anche all'estero, tenendo alta la bandiera del *made in Sicily* e del *made in Italy*, garanzia di eccellenza e qualità in tutto il mondo.

Ne parliamo col neo Presidente, il professor **Biagio Pecorino**, che da poco ha festeggiato un anniversario importante: i 45 anni di vita della società cooperativa "*Valle del Dittaino*", aderente ad **AGCI Sicilia**.

Professor Pecorino, docente di economia e gestione delle imprese agroalimentari all'Università di Catania, nonché Presidente della società agricola "Valle del Dittaino", quando nasce la cooperativa?



"La nostra cooperativa nasce precisamente il 27 Maggio 1976 e da sempre, dal primo giorno di vita, ha aderito all'**AGCI**, l'**Associazione Generale delle Cooperative Italiane**. Sono diventato Presidente nel 2002, poi ho lasciato nel 2012 e sono stato rieletto il 24 Aprile di quest'anno, assumendo questo nuovo impegno con la fiducia che da un bene così antico come il pane, possiamo rilanciare nuovi progetti e scommesse".

Cosa vuol dire cooperazione per Lei?

"La cooperazione è uno strumento importante, grazie al quale è stato possibile mettere insieme gli sforzi di alcuni imprenditori nella filiera. 45 anni fa, ben 26 produttori di grano hanno dato vita ad un'aggregazione che sul principio cooperativistico voleva, nelle intenzioni dei fondatori, creare un valore aggiunto alle loro produzioni: dal grano al suo stoccaggio, dalla macinazione fino alla panificazione. La cooperativa dispone di silos di stoccaggio, di un mulino per la produzione della semola direttamente collegato al panificio e di quattro linee di panificazione in continuo. La produzione giornaliera è di circa 200 quintali. E' presente sul mercato nazionale con varie tipologie di pani anche in confezione salva freschezza, pane speciale morbido per sandwiches, grissini, pangrattato (normale ed aromatizzato), brioscine e snacks tutti a marchio "**Pandittaino**", sinonimo e garanzia di qualità riconosciuta ed apprezzata sul mercato. Un successo che fa della Cooperativa Agricola "**Valle del Dittaino**" un'azienda solida e all'avanguardia, impegnata direttamente in Consorzi di ricerca ed in fattive collaborazioni con le Università nazionali per lo sviluppo di iniziative di in-



novazione tecnologica, ricerca e studio nella filiera cerealicola e delle prospettive di mercato per il settore".

Quanti soci e dipendenti?

"Nella cooperativa ci sono 20 soci, 70 dipendenti, 40 trasportatori per la distribuzione".

Quali prodotti producete e cosa è cambiato col trascorrere degli anni?

"Produciamo il pane, la farina e la semola. Il nostro obiettivo è quello di fare innovazione che vuol dire che anche in un prodotto basico, semplice come il pane, intendiamo mettere insieme dei processi che possono andare incontro alle esigenze del consumatore. Sono trascorsi 45 anni esatti dal giorno della nascita della cooperativa. Da allora le persone, i consumatori, desiderano sempre avere delle novità, perché cambia lo stile di vita, le esigenze e noi cerchiamo di accontentarli con prodotti come il pane a fette, quello con le olive, col pomodoro, panini morbidi, cose molto lontane dalle nostre origini ma che, comunque, sono sempre in linea con la qualità e la passione, presenti in tutto il percorso della panificazione e che ci contraddistinguono".



storie di cooperative AGCI. 02



Produce anche pane per i celiaci?

“Il pane per celiaci è un contro senso per chi produce cereali perché nei celiaci manca il glutine e i nostri agricoltori producono cereali con glutine. Il pane della *Valle del Dittaino* è cento per cento siciliano ed è una peculiarità perché in Italia il grano duro si usa per fare la pasta e il grano tenero per fare il pane. In Sicilia si fa il pane con il grano duro e negli ultimi anni, in particolare negli ultimi due, siamo andati incontro alle esigenze del consumatore che, secondo indagini di mercato, desidera pane morbido anche di grano tenero e quindi i produttori di grano siciliano stanno coltivando grano tenero panificabile con dei buoni risultati. Oggi, dunque, si produce pane di grano duro, in tutte le forme, e pane di grano tenero, soffice, che piace tanto ai giovani”.

Il vostro mercato è esclusivamente locale?

Inizialmente si servivano solo i punti vendita siciliani. Fu una “rivoluzione” perché il pane che si acquistava, fino a quel momento, era quello sfornato dal fornaio. La cooperativa fu la prima, infatti, che cominciò a distribuire il pane al supermercato. Col tempo siamo passati a una grande distribuzione nazionale ed internazionale. Consegniamo giornalmente il nostro prodotto in circa 800 punti vendita in Sicilia, ma anche a livello nazionale e internazionale come in Francia, Austria, Polonia, Ungheria, Croazia, ecc.”.

Cos'è la pagnotta D.o.p?

“Un ingrediente in più ha caratterizzato i nostri prodotti: il riconoscimento della

denominazione di origine protetta, che impreziosisce la nostra pagnotta e che inorgoglisce chi lavora per garantire quotidianamente un pane di qualità a chi ogni giorno ci dà fiducia scegliendolo. Un riconoscimento che rende unica e preziosa la nostra pagnotta, ultimo prodotto di panetteria ad aver ottenuto la certificazione sul territorio nazionale. La Pagnotta D.o.p nasce da un rigido protocollo di produzione, si distingue dagli altri prodotti appartenenti alla stessa categoria merceologica in particolare per la consistenza della crosta e per il colore giallo tenue ed alveolatura a grana fine compatta ed uniforme della mollica. Altra particolare caratteristica della Pagnotta del Dittaino D.o.p è la capacità di mantenere inalterati per ben 5 giorni le caratteristiche sensoriali quali odore, sapore e freschezza”.

Il lavoro durante la Pandemia si è fermato?

“No. E' stato più complicato però perché abbiamo avuto dei lavoratori in quarantena, con delle difficoltà e disagi oggettivi che abbiamo cercato di risolvere, mettendo chiaramente la salute e il rispetto delle restrizioni legate all'emergenza pandemica, al primo posto. I fatturati sono aumentati nel 2020 perché la gente è tornata ad apprezzare le cose essenziali, concentrandosi, appunto, sugli acquisti primari. E cosa c'è di più necessario del pane quotidiano?”.

Progetti per il futuro?

“Guai a non averne! Uno è sicuramente aumentare una vasta linea automatica. La Valle ha già 4 linee di produzione: tre

automatiche e una con manodopera. C'è bisogno di incrementare la logistica e il magazzino perché, se la distribuzione riguarda anche il pane non fresco, è necessario farlo. Stiamo investendo per sviluppare questa parte della filiera, complementare ma strategica, per fornire un servizio al cliente più ottimale”.

Qual è il suo augurio per la vostra cooperativa?

“Più che per la *“Valle del Dittaino”*, auguro all'Italia, agli Italiani di focalizzarsi maggiormente sull'importanza dell'origine delle materie prime che mangiano, prestando particolare attenzione alla tracciabilità, alla provenienza, alla sicurezza alimentare. L'annata 2021-2022 si prospetta molto interessante in casa *“Valle del Dittaino”*. Il mercato italiano sta rispondendo molto bene e stiamo mantenendo il trend di crescita avuto in piena pandemia. Siamo stati premiati per gli investimenti fatti: dal potenziamento del mulino all'aumento della capacità produttiva. Ma possiamo e dobbiamo fare di più. Chi si ferma è perduto!”.

“IL PANE” di Gianni Rodari

*S'io facessi il fornaio
vorrei cuocere un pane
così grande da sfamare
tutta, tutta la gente
che non ha da mangiare.
Un pane più grande del sole,
dorato, profumato
come le viole.
Un pane così
verrebbero a mangiarlo
dall'India e dal Chili
i poveri, i bambini,
i vecchietti e gli uccellini.
Sarà una data da studiare a memoria:
un giorno senza fame!
Il più bel giorno di tutta la storia!*



da Agci Alto Adige Südtirol

Piani Foncoop: quando la formazione sostiene i lavoratori, l'innovazione e la competitività

sole.
persone per le persone

A CURA DI MICAELA DI GENNARO

Il **"Piano SOLE 2021"**, presentato dal **Consorzio Ruini** sull'Avviso 46 di **Fon.Coop** per la Cooperativa **SOLE** di Bolzano, si può definire a tutti gli effetti una best practice.

È diretto ad una cooperativa che ha fatto dell'innovazione sociale la sua caratteristica distintiva e che, in quanto tale, favorisce l'utenza e arricchisce gli operatori. È espressione di una cultura organizzativa matura che lavora in ottica di rete e che vede nella formazione un formidabile strumento di sviluppo e di competitività, finalizzata alla crescita delle competenze e alla condivisione dei saperi.

È il risultato di una progettazione che "costruisce" sulla base di una puntuale analisi dei bisogni rilevati con una logica partecipativa e multidimensionale che privilegia la "voce" dei beneficiari diretti. Attualmente il progetto è in corso e i primi esiti confermano la finalità generale di poter implementare e rilanciare i servizi di assistenza socio-sanitaria, aggiornando e migliorando le competenze degli operatori rispetto ai cambiamenti derivanti dall'emergenza sanitaria COVID 19.

Il Piano formativo ha il compito di sostenere il processo di trasformazione/innovazione delle modalità operative di lavoro e assistenza degli operatori nell'applicazione del sistema di social-housing SOLE modificato a seguito dell'emergenza sanitaria covid-19 e della predisposizione di modalità adeguate di lavoro agile per la gestione delle attività di back office.

Ciò consentirà di aggiornare le competenze degli operatori per migliorare l'assistenza all'interno di aree di lavoro dove la presenza deve essere garantita anche a fronte delle problematiche di distanzia-



mento sociale e promuoverà interessanti ricadute in termini di sviluppo sostenibile e di diritti degli anziani.

La formazione mette in campo azioni dirette alla dirigenza e ai dipendenti che affrontano l'applicazione del Sistema SOLE, fornendo una risposta concreta alle re-

strizioni imposte dalla pandemia attraverso l'applicazione dello smartworking e le relative competenze digitali, senza dimenticare di fornire un supporto dedicato alle situazioni stressanti e alle opportunità personali di fronteggiare situazioni complesse e difficili



da Agci Culturalia

Una "Mano" alla Cultura

Per valorizzare il patrimonio culturale e promuovere nuove modalità di collaborazione con la Pubblica Amministrazione

A CURA DI MARCO PATANÈ

Si è conclusa la prima edizione di "Viviamo Cultura", iniziativa promossa da Agci Culturalia insieme alle altre associazioni facenti parte dell'Alleanza Cooperative Italiane, in collaborazione con ANCI e con il supporto tecnico di Fondazione Fitzcarraldo.

Sostenuta dai Fondi mutualistici della cooperazione, Viviamo cultura è una call dedicata all'accompagnamento di idee progettuali di valorizzazione del patrimonio culturale pubblico, secondo forme speciali di partenariato pubblico - privato, e nasce dalla volontà di sostenere lo sviluppo di progettualità innova-

tive che valorizzino il patrimonio culturale e che promuovano nuove modalità di collaborazione con la Pubblica Amministrazione. Il partenariato speciale pubblico/privato è infatti un interessante strumento che la Pubblica Amministrazione ha oggi a disposizione per avviare percorsi di valorizzazione del patrimonio culturale con una prospettiva di lungo periodo, che siano sostenibili e favoriscano nuova occupazione.

Fra le tante candidature pervenute, 6 sono state le cooperative vincitrici, tra cui fa piacere ricordare "CON LA MANO DEL CUORE - I CARACCIOLINI



PER IL SOCIALE" di San Martino Sannita (provincia di Benevento), cooperativa aderente ad Agci che ha presentato un progetto di valorizzazione dello storico Palazzo dei Filippini ad Agnone (IS). Il progetto della cooperativa, insieme a quello delle altre 5 vincitrici, è stato poi presentato nell'ambito di Art Lab, la piattaforma indipendente italiana dedicata all'innovazione delle politiche, dei programmi e delle pratiche culturali.

"La cooperativa ha deciso di intervenire sul Convento dei Filippini, sede storica e futuro cuore pulsante del costituendo cammino di San Francesco Caracciolo" fa sapere Nicola Caracciolo, presidente della cooperativa, "un cammino di circa 500 km che attraversa Marche, Abruzzo, Molise e Campania. Agnone, come luogo del cammino, rappresenta il punto nodale non soltanto della comunità locale, ma di tutti coloro che sono interessati al turismo lento e che rispecchi i tempi della natura".

Tra le attività di progetto da realizzare all'interno dei locali del Convento, troviamo servizi al turismo ed enogastonomia, servizi di coworking e studio, contest culinari per istituzioni scolastiche ed alberghiere, attività di formazione e di co-progettazione.



MOLISE

CON LA MANO DEL CUORE

Palazzo
dei Filippini

Agnone

da Alleanza delle Cooperative Italiane

#Coopsday Giornata Internazionale delle Cooperative

ACI: “Il nostro contributo alla ricostruzione del Paese nel segno di uno sviluppo più inclusivo e sostenibile”

A più di un anno dall’inizio della pandemia che ha travolto le nostre vite e prodotto danni gravi all’economia, si rafforzano i segnali di ripresa, testimoniati da un crescente livello di fiducia di cittadini e imprese alimentato dal procedere della campagna vaccinale e dall’approvazione del PNRR da parte della Commissione Europea, che garantirà, già a partire dalla fine del mese, la progressiva erogazione delle importanti risorse attribuite all’Italia. Diventa così più concreta quell’occasione irripetibile di imprimere una svolta epocale al Paese che per noi significa ricostruirlo, con il contributo di tutti, nel segno di un modello di sviluppo più inclusivo e sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale.

Ad affermarlo è **Mauro Lusetti, Presidente dell’Alleanza delle Cooperative Italiane**, anche a nome dei **Copresidenti Maurizio Gardini e Giovanni Schiavone**, in occasione della Giornata Internazionale delle Cooperative 2021 che si è celebrata il 3 Luglio, in tutto il mondo e dedicata, quest’anno, al tema “Ricostruire meglio insieme”.

“Dare un futuro migliore al nostro Paese - ha sottolineato Lusetti - significa risolvere i suoi problemi strutturali, a partire dai divari territoriali e dalle fratture sociali che la pandemia ha approfondito, evidenziando i limiti di uno Stato che non è in grado, da solo, di rispondere alle nuove emergenze. Vanno perciò rafforzate politiche di partnership tra pubblico e privato per valorizzare l’apporto di tutte le competenze e delle forze economiche e sociali, in particolare di quelle, come le cooperative, radicate nel territorio, capaci di sviluppare relazioni di comunità e di perseguire finalità sociali puntando su protagonismo e autorganizzazione economica e sociale dei cittadini”.

“Per ricostruire il Paese e riavviare uno sviluppo che ne modernizzi strutture e società, nel segno della sostenibilità e dell’inclusione sociale - ha aggiunto il Presidente dell’Alleanza - occorre indirizzare gli investimenti pubblici previsti nel Piano nazionale alla realizzazione di infrastrutture materiali, sociali e culturali; perseguire l’obiettivo della mas-

sima occupazione; assicurare un’ampia partecipazione di tutti i soggetti del sistema produttivo italiano; favorire un nuovo ciclo di investimenti privati”.

A tale proposito, l’Alleanza delle Cooperative, che fin dal marzo 2020 ha elaborato un *Piano nazionale della sostenibilità*, ha predisposto 40 progetti, proponendo 7 “progetti pilota”, i più coerenti con le logiche del Piano: Mutualità digitale; Comunità energetiche e autoconsumo; Economia circolare e bioeconomia; Digitalizzazione dei Beni Culturali; Città accessibili: abitare, cura e cultura; Potenziamento offerta e domanda dei servizi per l’infanzia; Salute di comunità.

“Dare risposta ai bisogni delle persone promuovendone la partecipazione attiva alla vita economica e sociale - ha concluso Lusetti - è da sempre il nostro impegno che oggi confermiamo come solida base del contributo che siamo pronti a dare alla ricostruzione del Paese”.



**Giornata Internazionale
delle Cooperative**
Ricostruire
meglio insieme
3 luglio 2021

nuovi revisori

Corsi ed attestati in AGCI per futuri revisori di cooperative

Dopo tre mesi di lezioni tenute in videoconferenza, a causa delle restrizioni legate all'emergenza pandemica, a fine Luglio si sono svolti gli esami per il conseguimento dell'attestato d'abilitazione per revisore.

Ne parliamo con il dott. Alessandro Riccioni, Responsabile nazionale dell'Ufficio Revisioni di AGCI

A CURA DI MASCIA GARIGLIANO

Chi è il revisore? Qual è il suo ruolo per le cooperative?

"Il revisore è il soggetto che ha conseguito l'abilitazione all'attività di vigilanza, così come prevista dall'art.7 del D. lgs. 220/2002 ed è iscritto in un apposito Elenco istituito presso il **Ministero dello Sviluppo Economico**. L'attività di vigilanza è esercitata attraverso revisioni ordinarie ed ispezioni straordinarie.

Il ruolo del revisore delle società cooperative è principalmente quello di accertare la natura mutualistica dell'ente, l'effettiva partecipazione dei soci alla vita sociale e allo scambio mutualistico; verificare l'assenza di finalità lucrativa nei limiti della legge sulla cooperazione; controllare la consistenza dello stato patrimoniale dell'ente, la correttezza dei contratti associativi e dei rapporti di lavoro instaurati con i soci lavoratori; fornire consigli per migliorare la gestione interna della cooperativa".

Per conseguire il titolo di revisore esistono degli indirizzi specifici universitari?

"No, occorre seguire il corso appositamente organizzato e, nel caso delle Centrali cooperative, deve essere anche autorizzato dal *Mise*. In virtù della delega che abbiamo, siamo sempre soggetti alle autorizzazioni e controlli da parte dell'autorità amministrativa che, in questo caso è il **Ministero dello Sviluppo Econo-**

mico, nello specifico la **Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi** per cui noi, ogni volta che organizziamo corsi di formazione, dobbiamo chiedere al Ministero un'autorizzazione. I loro criteri di valutazione si basano sul tipo di programma didattico che proponiamo, sui docenti che utilizziamo e i corsi che decidiamo di scegliere. Possono approvare o meno il nostro programma. Finora il Ministero ci ha sempre autorizzato".

Da quando svolge la professione di revisore?

"Sono entrato nel mondo della cooperazione 21 anni fa. Precisamente è dal 2000 che mi occupo di vigilanza e dal 2002 in AGCI sono Responsabile dell'Ufficio Revisioni".

Chi sono i suoi collaboratori in ufficio e come vi dividete i compiti?

"Nell'Ufficio Revisioni di AGCI siamo attualmente in tre. La mia mansione è quella di Responsabile, come dicevo prima, gli altri due componenti sono **Marco Patanè** e **Mirko Medini**, entrambi laureati, si occupano dei controlli dei verbali e delle pratiche revisionali in generale. Io sono il loro coordinatore e curo la parte più istituzionale dell'Ufficio, i rapporti con il *Mise*, seguo le varie riunioni che, spero, torneranno presto ad essere in presenza".



In cosa consistono i corsi per revisori?

"Con la vecchia normativa si svolgevano corsi di 40 ore, adesso il numero delle ore teoriche è aumentato e siamo passati a 90. Il corso prevede, dunque, delle ore teoriche minime che occorre rispettare, anche se non è escluso che si possano aumentare se si reputa sia il caso. Esiste anche una parte pratica che prevede esercizi e simulazioni".

Com'è cambiato lo svolgimento del corso con la pandemia?

"E' un'esperienza totalmente nuova quella di quest'anno con un corso in e - Learning. Il disagio è legato al fatto che ci si relaziona con uno schermo, quindi c'è meno interazione ed empatia con i partecipanti i quali, oggettivamente, seguono con più difficoltà".

Se una persona vuole intraprendere la professione di revisore quali sono i requisiti?

nuovi revisori

“Sono requisiti dettati dalla normativa ministeriale (D.M. 6 Dicembre 2004). Generalmente, comunque, sono le Associazioni territoriali che segnalano i candidati perché in alcune Regioni ci sono carenze di revisori, oppure hanno bisogno di rinnovare il corpo stesso dei revisori. L'età media dei candidati è piuttosto giovane, quasi tutti laureati. Quest'anno abbiamo dovuto fare due corsi in parallelo, uno per il centro Nord e uno per il centro Sud, con 64 partecipanti cadauno”.

Che lezioni proponete e di quali docenti vi avvalete?

“I docenti sono esperti, professionisti, personale interno specializzato in vigilanza. Tendiamo, inoltre, a inserire docenti ministeriali per sentire anche il punto di vista dell'autorità di vigilanza amministrativa, come il dott. **Sebastiano Patanè**, un ex funzionario del ministero, un ispettore che, nella sua carriera, si è occupato sia di ispezioni ordinarie che straordinarie. Svolge docenze da diversi anni, quindi è un esperto in materia. Abbiamo proposto anche lezioni più specialistiche come quella tenuta dalla dottoressa **Laura Iacone** del Mise, Esperta di *Diritto Cooperativo*, che ha tenuto diverse lezioni tra cui una sul codice della crisi d'impresa”.

Il corso si svolge ogni anno?

“Non c'è una regola fissa, il corso si svolge secondo le esigenze. Mediamente lo facciamo comunque una volta ogni due anni. Bisogna superare un test scritto e comunque rispondere a tutte le domande per raggiungere un punteggio buono. Sono domande a risposta aperta e poi, una volta superato lo scritto, i candidati dovranno superare una prova orale”.

Da chi è costituita la Commissione esaminatrice?

“Da un delegato del Mise, dal sottoscritto e dal personale interno di AGCI che ha comprovata esperienza in materia e nel diritto del lavoro: il dott. **Filippo**

Turi, direttore di AGCI, il dott. **Giuseppe Gizzi**, Responsabile delle Relazioni Industriali di AGCI, il dott. **Marco Patanè**, dell'Ufficio Revisioni, il dott. **Gabriele Nardini**, Presidente di AGCI Umbria, nonché Revisore AGCI.

Esempi di domande per il test scritto.

“Quest'anno abbiamo posto 34 domande inerenti, chiaramente, al ruolo del Revisore di cooperative, il suo inquadramento giuridico, differenza tra revisione cooperativa ed ispezione straordinaria, la verifica del contributo di revisione, il 3%, i fondi mutualistici, ecc. Ecco, questi alcuni esempi.

Una volta ricevuta l'abilitazione, tutti svolgono la professione di revisore?

“La maggior parte sì, certamente, ma non necessariamente, infatti alcuni vogliono ottenere l'abilitazione per arricchire il proprio curriculum vitae, oppure ci sono dottori commercialisti che hanno la possibilità di accumulare dei crediti formativi conseguendo l'attestato e, poi, studenti universitari che desiderano sem-

plicemente approfondire argomenti legati ai loro studi”.

Chi ha ottenuto l'attestato come entra nel mondo del lavoro?

“Una volta ricevuta l'abilitazione l'Associazione territoriale assegna, al diretto interessato, degli incarichi su delega e approvazione di AGCI Nazionale. Sicuramente all'inizio sarà affiancato da revisori più esperti per poi cominciare a svolgere tutti i compiti che il lavoro richiede”.

Qual è il suo consiglio per chi vuole iniziare e, se potesse tornare indietro con la macchina del tempo, rifarebbe lo stesso percorso professionale?

“Il mio consiglio è quello che può valere per tutti coloro che iniziano una nuova avventura professionale: avere passione, attenzione e cura per il lavoro che si svolge, soprattutto nei confronti delle cooperative che sono il motore di AGCI. La macchina del tempo? Beh la userei solo per tornare negli anni '80, per la musica, i film...ma questa è un'altra storia!”.





Fon.Coop *Cooperare è formare*

Segui l'esempio di tante cooperative: aderisci al Fondo Interprofessionale Fon.Coop e richiedi un finanziamento per la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori

La nostra offerta risponde alle esigenze delle grandi imprese come delle Pmi e microimprese di ogni settore produttivo